



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

L'incontro di Damietta tra XIX e XXI secolo

Anno accademico 2023-2024

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

François-René Chateaubriand (+1848)

- Qui in un ritratto di Anne-Louis Girodet-Trioson. Chateaubriand, nell'*Itinéraire de Paris à Jérusalem* (1811), esaltò il contrasto tra la mite presenza francescana e l'oppressione regime ottomano. La sua venerazione per Francesco fa tutt'uno con la sua rivalutazione dello spirito dei Crociati, presi come in una lotta di civiltà, che ancora è in corso



Romanticismo: Jean-François Michaud (+1839)

- Di sentimenti avversi alla Rivoluzione, Michaud scrive una grande storia delle Crociate (1812-1822) in cui rivaluta l'eroismo dei guerrieri per la fede e parla in termini elogiativi di Francesco, che ha tracciato l'esempio di una missione disarmata, e civilizzatrice.

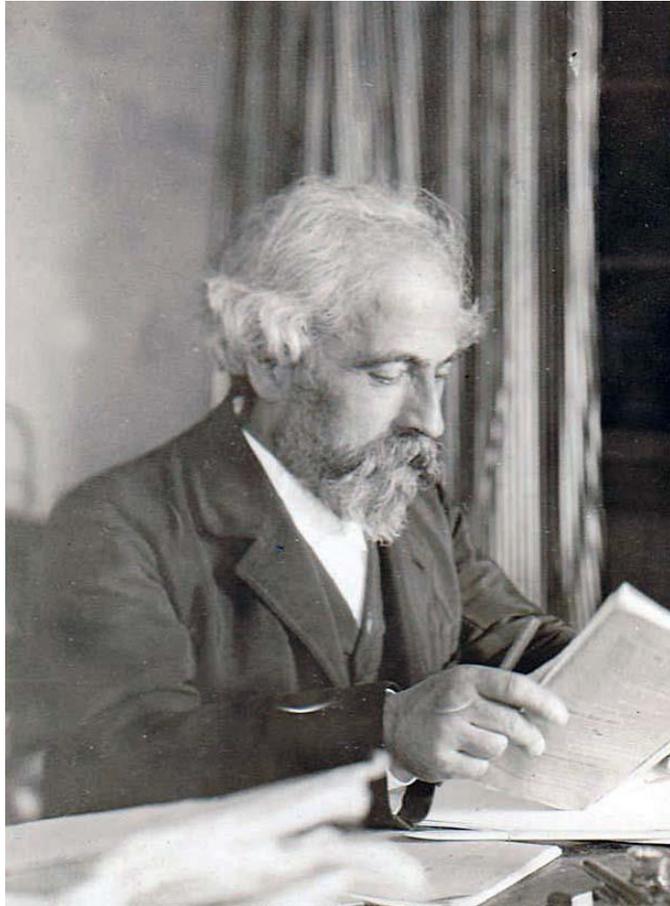


Jules Michelet



- Qui in un ritratto di Thomas Couture, Jules Michelet non apprezza l'eccesso di zelo di Francesco presso il Sultano, ma coglie e apprezza l'aspirazione alla riforma che lo avvicinerrebbe a Lutero.

Paul Sabatier (1858-1928)



- Pastore calvinista, nel 1893 pubblica una vita di San Francesco destinata a dare inizio al rinnovamento in senso storico-critico agli studi su Francesco d'Assisi.



Louis Massignon
(1883-1962)

Louis Massignon

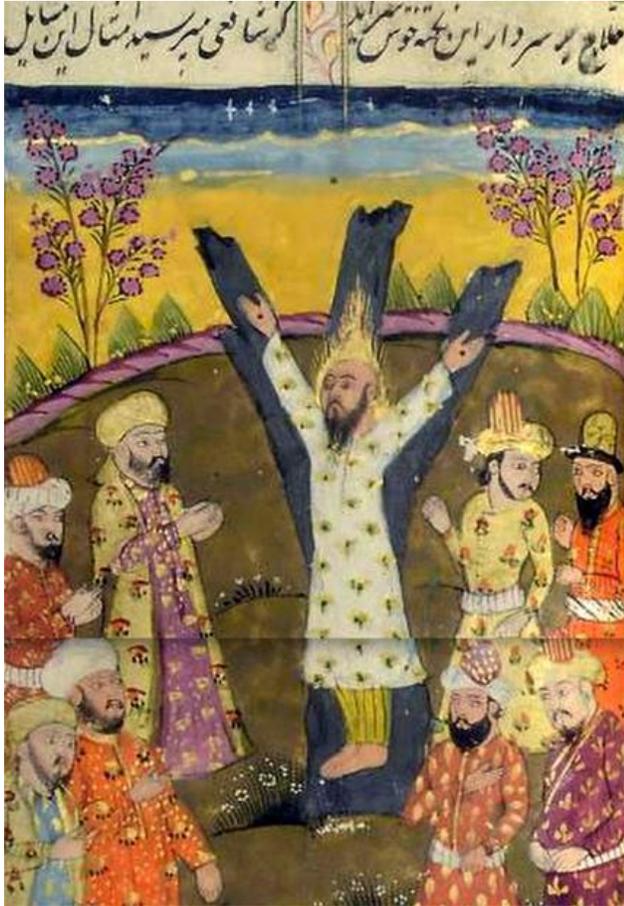


Hallaj, mistico sufi condannato a morte nel 922



- Massignon ha incominciato a lavorare studiando questo mistico (tesi di dottorato, 1922), che aveva sostenuto che Dio è amore.
- L'immagine della sua esecuzione è tratta dal ms M.466 della Pierpoint Morgan Library, della fine del XVI secolo

Al Hallaj



- Questa iconografia mostra Al-Hallaj letteralmente crocifisso
- Si tratta tuttavia di un manoscritto del XIX secolo.

Un'ipotesi affascinante dalla città dei Morti



- Massignon aveva identificato il dotto musulmano qui sepolto **Fakhr ad-Din al-Fārisī (+1250)** con uno dei saggi musulmani che accompagnavano Al-Kamil durante l'incontro con Francesco
- Un'antica «guida» alle tombe illustri fa riferimento a un incontro che questi avrebbe avuto con un rahib

Antico cimitero musulmano del Cairo



Badaliya

- Massignon fonda un'istituzione a Damietta, Badaliya, per «dialogo» islamo-cristiano; c'è una teologia della «sostituzione»
- non sorprende che Massignon abbia protestato contro la guerra d'Algeria (qui con altri esponenti della non-violenza, tra i quali Lanza del Vasto).



Corano, sura III, vv. 59-61

- 59 E in verità, presso Dio, Gesù è come Adamo: Egli stesso lo creò dalla terra, gli disse «Sii» ed egli fu
- 60 Questa è la verità che vien da Dio. Non esser tu dunque, dei dubbiosi.
- 61 E a quelli che argomenteranno con te su Gesù, dopo quanto n'hai saputo, dì: «Venite, chiamiamo i nostri figli e i vostri figli e le nostre donne e le vostre donne. E noi stessi e voi stessi, e invochiamo insieme la maledizione di Dio sui mendaci»

Najran



Zona di Najran





Giulio Basetti Sani

Cristo nascosto nel Corano

Basetti Sani

- Francesco aveva intuito che Dio non voleva la Crociata
- La profezia di Tommaso da Celano è un'esortazione a non combattere più
- Come per Massignon la proposta di Francesco è il ribaltamento della prova di Najran, quando i cristiani si erano ritirati dalla prova che consisteva nel chiamare Dio a testimone della verità, secondo la tradizione islamica.

Pacifista o no?

- Per Massignon e Basetti Sani la proposta della prova de fuoco c'è stata, per altri no. Per numerosi autori, Francesco era pacifista:
- Per esempio: poeta: Kazantzakis
- Storici delle Crociate: Runciman (pacifico ma folle): Egli era giunto in Oriente credendo, come hanno creduto molte buone persone prima e dopo di lui, che una missione di pace possa portare la pace; «toccato da Dio».
- James Powell, *Anatomy of a Crusade*, 1990: Francesco contro il militarismo cristiano (Tolan lo contesta)
- Chiara Frugoni: Francesco non condivide la Crociata (Tolan la contesta)
- Franco Cardini, Benjamin Kedar sostengono che non c'è alternativa tra Crociata e missione. Bert Roest

Francesco un sufi?

- C'è anche una posizione secondo la quale Francesco avrebbe imparato le dottrine dei mistici islamici (sufi); di lì avrebbe anche tratto ispirazione il suo saluto «pace e bene».

Carlo Carretto

- Io, Francesco (1980)
- Francesco predica la pace con il suo andare dal nemico senza armi, con la nonviolenza, ma si sente sconfitto perché non ha ottenuto la pace. Gli uomini del XX secolo non ripetano gli errori dei Crociati.



Spello



- Qui era insediata la comunità di Carlo Carretto



Lo Spirito di Assisi
1986

- Francesco modello di dialogo ecumenico

Jacques Dupuis (+2004): *Verso una teologia cristiana del pluralismo religioso* (1997)

- Il capitolo XVI è un programma di dialogo interrreligioso
- Il libro sarà sottoposto a una critica dal cardinal Ratzinger, ma soprattutto sulla questione dell'unicità della salvezza che viene da Cristo. Il rischio del «relativismo».

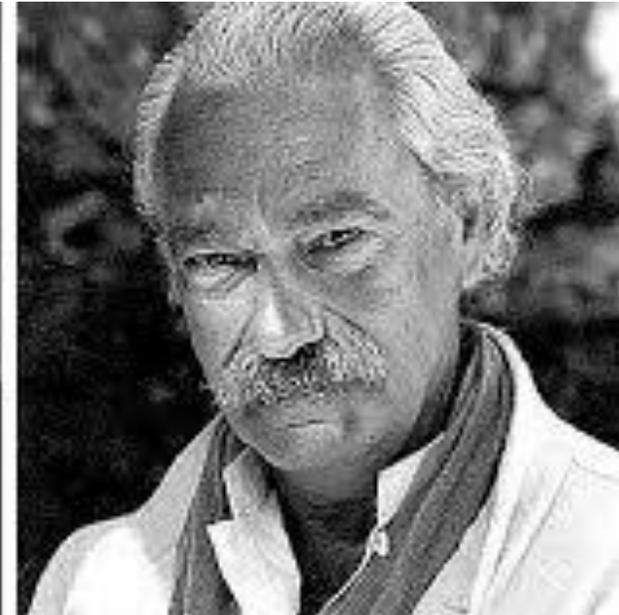


Dall'altra parte:
Vittorio Messori

- 2005
- Francesco è il figlio più autentico della chiesa delle Crociate
- Cappellano delle truppe
- Non andò per dialogare, ma per convertire, lo sfidò a camminare sui carboni ardenti

Tiziano Terzani vs Oriana Fallaci dopo l'11 settembre 2001

- Ci rivorrebbe un san Francesco. Anche i suoi erano tempi di crociate, ma il suo interesse era per gli altri, per quelli contro i quali combattevano i crociati.
- Venne catturato, incatenato e portato al Sultano. Peccato che non c'era ancora la Cnn, perché sarebbe interessantissimo vedere il filmato di quell'incontro...



Monastero di Mar Musa, Siria



Paolo Dall'Olio (scomparso a Raqqa il 29 luglio 2013)



Jihad Youssef, successore di Paolo dall'Olio



J. Youssef, introduzione a P. Dall'Olio, *Il mio testamento*, Milano 2023

- Francesco desiderava predicare il Vangelo e mostrare la verità della fede cristiana di fronte all'Islam, disposto anche ad affrontare le prova del fuoco Al posto del martirio incontro l'ospitalità del Sultano, che gli garantì protezione, lui che veniva dall'Europa degli eserciti crociati invasori. Fu così, allora, che Francesco insegnò ai frati il più alto gradi di obbedienza, cioè quello di vivere in mezzo ai «saraceni», confessandosi umilmente cristiani, ma senza fare proselitismo e lasciando allo Spirito Santo di sussurrare nei loro cuori cosa fare e come agire